

Convegni, seminari, presentazioni, mostre

* Il Secondo congresso dell'*Asociación de Historia contemporánea* si è svolto a Barcellona dal 30 giugno al 2 luglio 1994 ed è stato dedicato al tema *La sociedad urbana en la España contemporánea*. Vi hanno partecipato circa 300 persone.

Le relazioni più importanti, che hanno considerato temi particolari quali l'urbanesimo, le classi popolari, medie e aristocratiche, il governo delle città, la cultura e la protesta urbane, sono state pubblicate in un volume uscito un mese prima del congresso con lo stesso titolo e a cura degli organizzatori principali, Francesc Bonamusa e Joan Serralonga dell'Università Autonoma di Barcellona.

Al congresso è stata fatta la sintesi delle comunicazioni presentate (circa 130) ad opera di sette relatori: ciascuno ha avuto a disposizione un tempo, veramente ridotto, di mezz'ora per una media di una ventina di testi. Questo è forse stato il limite di un incontro, per altro riuscito egregiamente.

L'ultimo giorno, com'è consuetudine, è stata eletta parzialmente la Giunta dell'Associazione che ora comprende anche Manuel Pérez Ledesma (Autonoma di Madrid), Celso Almuiña (Valladolid), Miguel Gómez Oliver (Granada) e Joan Serralonga (Autonoma di Barcellona), (c.v.)

* Presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Torino nell'anno accademico 1994-95 al corso di Lingua e letteratura spagnola, tenuto dal prof. Giancarlo Depretis, si affiancherà un seminario coordinato dalla dott.ssa Elisabetta Paltrinieri dal titolo: *La Spagna tra tentativi di governo democratico e dittature: un decennio alla ricerca di identità (1920-1930)*. (m.n.)

* Prevalentemente dedicato a temi di carattere letterario, ma con attenzione costante al contesto storico-sociale, è stato il *X Colloqui Internacional de Llengua i Literatura Catalanes*, organizzato a Francoforte sul Meno presso la Johann Wolfgang Goethe-Universität da un comitato diretto da Tilbert D. Stegmann, docente dell'ateneo e presidente della Deutsch-Katalanische Gesellschaft (la quale contestualmente ha celebrato il suo XII incontro). Sono convenuti nella città dell'Assia studiosi di varia provenienza, in prevalenza europei, che hanno dato vita a quasi una settimana (dal 19 al 23 settembre 1994) di comunicazioni, dibattiti e tavole rotonde. È stato tratteggiato un quadro assai articolato della cultura catalana e ne è stata sottolineata (pur con tutti i limiti e le imperfezioni oggettive) la fase di crescita ed evoluzione. Particolarmente avvincenti le tavole rotonde sullo stato dell'attuale letteratura (V. Llorca, O. Izquierdo, I. Cònsul, E. Sòria e J. Pérez Montaner) e sull'insegnamento della lingua (R. Alemany, G. Avenoza, A.M.

Badia i Margarit, J. Miralles, M. Reniu, J.M. Ribera, P. Tirach). (p.r.)

* In collaborazione tra la Sezione di studi storici dell'Istituto italiano di Cultura di Barcellona, il Consolato generale d'Italia, l'Università Autonoma di Barcellona e la Fondazione Circolo Fratelli Rosselli di Firenze è stata organizzata una giornata di studio su *Carlo Rosselli e gli italiani nella Catalogna antifascista*. L'iniziativa si è tenuta l'11 ottobre 1994 nel Campus di Bellaterra all'apertura dell'anno accademico ed è stata inaugurata da autorità dell'Università Autonoma e da una prolusione di Valdo Spini.

La giornata di studio si è quindi articolata in due sessioni con nove relazioni. Quelle della sessione antimeridiana sono state tenute da Pere Gabriel (*Mitos y héroes populares italianos in el obrerismo catalán: da Garibaldi a Malatesta*), Letterio Briguglio (*Movimento operaio e socialista in Spagna e in Italia durante la Prima Internazionale*), Claudio Venza (*La "Mecca" dell'anarchismo. Libertari italiani a Barcellona, 1931-36*), Enric Ucelay-Da Cal (*Los antifascistas italianos y la política internacional de la revolución republicana española, 1930-1932*). Nella sessione pomeridiana sono state presentate le relazioni di Susanna Tavera (*Los vínculos de la acción antifascista: Carlo Rosselli y los libertarios catalanes*), Giorgio Spini (*Carlo Rosselli in Catalogna: perché?*), Ismael Saz (*Mussolini y la Segunda república española*), Marco Mugnaini (*Penisola iberica e America Latina nella politica di Mussolini degli anni Trenta*). Le varie relazioni sono state seguite da interessanti dibattiti.

* Si è tenuto a La Roche sur Yon (Francia) dal 13 al 15 ottobre 1994 il colloquio internazionale *La guerre civile entre histoire et mémoire* organizzato dall'Università di Nantes e diretto da un comitato scientifico composto da Jean-Clément Martin (Università di Nantes), Gabriele Ranzato (Università di Pisa), Henry Rousso (Cnrs Parigi) e Enric Ucelay da Cal (Università autonoma di Barcellona).

Il colloquio aveva come scopo la «comparazione fra alcuni casi di guerre civili che hanno avuto luogo in Europa negli ultimi duecento anni: rivoluzione francese, guerra di Spagna, opposizione al fascismo in Italia, guerra civile greca» e mirava a sottolineare le differenze tra le situazioni nazionali e ad attestare le specificità attraverso lo studio dei casi, restituendo loro lo spessore e la complessità delle storie regionali e nazionali.

Sulla guerra civile spagnola sono intervenuti Enric Ucelay da Cal, *Le franc-tireur clérical et la destruction justifiée des temples: légitimation de la politique espagnole avant la guerre civile de 1936*. Albert Reig Tapia, *L'épuration franquiste (intellectuelle) après la guerre* e Javier Tusell Gómez, *Guerre civile interminable en Espagne, l'échec de la réconciliation dans l'Espagne post-franquiste*.

Hanno preso parte al colloquio Gabriele Ranzato (Univ. di Pisa), Marie-Claire Lavabre (Fondation nationale des sciences politiques), Jean-Jacques Becker (Univ. di Saint Quentin en Yvelines), Jean-Clément Martin (Univ. di Nantes), Jacques Peret (Univ. di Poitiers), Alan Forrest (Univ. di York), Sophie

Wahnich (Univ. di Dijon), Yan Guérin (Univ. di Rennes), Jean-Luc Marais (Univ. d'Angers), Geoffrey Cubbit (Univ. di York), Guido Crainz (Univ. di Teramo), François Rouquet (Univ. di Rennes), Ersilia Perona (Istituto della Resistenza - Torino), Isabelle Benoit (Istituto Universitario Europeo - Firenze), Jacqueline Saincliver (Univ. di Rennes II), Mark Mazowez (Univ. del Sussex) e Claudio Pavone (Univ. di Pisa), (m.n.)

* Si è riunita sabato 15 ottobre presso l'Istituto di studi storici "Gaetano Salvemini" di Torino la "Comisión de documentación histórica del trotsquismo español (1936-1948)". La riunione è stata interamente dedicata al bilancio delle fonti finora acquisite e alla discussione su problemi tecnici inerenti la pubblicazione, unitamente a saggi storici e note introduttive, del materiale elaborato dal movimento trockista spagnolo dal 1936 al 1948. La Commissione ha inoltre deciso di domandare ad altri storici, specialisti del movimento trockista, di aderire e partecipare alle sue attività, (m.n.)

* Il XVI Festival Internazionale del Cinema Mediterraneo di Montpellier ha dato vita, dal 21 al 31 ottobre 1994, ad una vasta retrospettiva dal titolo *Cinéma espagnol: de la dictature à la démocratique, le cinéma espagnol en transition*, con un particolare omaggio a quello che probabilmente è uno dei produttori più significativi nella cinematografia spagnola: E. Quejereta. (p.r.)

* Lunedì 24 ottobre 1994, presso la sede di Via Montenapoleone in Milano, è stato ufficialmente inaugurato l'Istituto Cervantes, peraltro già proficuamente attivo da qualche tempo. Hanno partecipato docenti e studiosi italiani e spagnoli che, da diverse prospettive, hanno trattato il tema della presenza della cultura spagnola in Italia, (p.r.)

* A Firenze, nei giorni 10 e 11 novembre 1994, si è tenuto il secondo convegno (il primo si era svolto a Padova nel maggio 1993) indetto da un gruppo nazionale di ricerca sorto attorno al tema della guerra civile spagnola e coordinato da Gigliola Mariani Sacerdoti dell'Università di Firenze. Tale gruppo si è costituito alcuni anni fa con lo scopo di esaminare il cruciale evento da un'ottica letteraria e storica ed ha potuto contare sulla partecipazione, a vario titolo, di una trentina di studiosi, per lo più interni all'ispanismo italiano.

Le tre sessioni fiorentine, a cui hanno presenziato un centinaio di persone, hanno visto l'esposizione di una dozzina di relazioni seguite da un nutrito dibattito. Ogni sessione è stata introdotta da resoconti di ricerche storiche che hanno trattato dei problemi interpretativi (Claudio Venza, Trieste), del ruolo di alcuni antifascisti italiani (Lucio Ceva, Pavia). Le relazioni sulla letteratura, e più in generale sulla cultura spagnola dell'epoca, hanno analizzato il ruolo di scrittori come George Orwell (Gigliola Mariani Sacerdoti), Ramón Sender (Donatella Moro Pini, Padova), André Malraux (Francis Chiappone, Padova), Gustav Regler (Antonio Pasinato, Padova) e quelli del filosofo José Primo de Rivera (Amparo

García Morgado, Padova) e di donne esiliate autrici di autobiografie (Rosa Maria Grillo, Salerno).

Stimolanti e controversi i vari interventi del pubblico centrati su numerosi temi, tra cui il grado di conoscenza della realtà spagnola di certi ambienti intellettuali europei sensibili alla tragedia scatenata dai generali ribelli, la consistenza delle analisi del conflitto repubblicano (Rosselli, Pacciardi, Nenni), i drammatici contrasti interni al bando antifascista e altri più attinenti gli aspetti letterari e culturali della guerra.

La stampa degli Atti, che si preannunciano di notevole interesse, è prevista entro la prima metà del 1995. (c.v.)

* A Roma, presso la sede dell'Accademia di Spagna, si è svolto dall'1 al 3 dicembre 1994 il colloquio *España e Italia: crisis de fin de siglo y Estado liberal*. Organizzato con la collaborazione di diversi enti ed istituti, l'incontro ha visto la partecipazione di numerosi storici e studiosi dei due paesi. Faremo il punto sul dibattito nel prossimo numero della rivista. (p.r.)

* Nei primi mesi del 1995, a Milano, organizzato dalle Raccolte Storiche del Comune, dal Comitato milanese dell'Istituto Italiano per la Storia del Risorgimento e dall'Istituto Cervantes, si terrà un ciclo di conferenze sulla storia contemporanea spagnola. Inizierà il 27 gennaio Alberto Gil Novales, a cui faranno seguito Julio Aróstegui, Luis de Llera, Alfonso Botti e Manuel Espadas Burgos. Sono previste iniziative collaterali su argomenti monografici.

* Nel 1995 si compie il centenario della Biblioteca Arús (Paseig de Sant Joan, 26 - 08010 Barcelona) e si stanno preparando varie iniziative. Tra queste, nel mese di marzo, si terrà un ciclo di conferenze di cui segnaliamo le principali: J. Galofre, sulla storia della Biblioteca e sul suo fondatore Rossend Arús; P. Gabriel, sui fondi sociali; J. Termes, sulla ricerca nella Biblioteca negli anni Sessanta; P. Sánchez, sui fondi della massoneria, e J. Bassegoda, sull'architettura e l'arte.

La Biblioteca Arús fu, come noto, la prima biblioteca pubblica di Barcellona, ceduta alla città dal suo proprietario nel 1895. È nota per il suo importante fondo sull'anarchismo e la massoneria nel secolo XIX, paragonabile solo a quello dell'Istituto Internazionale per la Storia sociale di Amsterdam. Malgrado periodi molto difficili, come durante il franchismo quando restò chiusa, o l'attuale in cui deve fare i conti con gravi problemi economici, essa ha potuto sopravvivere grazie all'aiuto di sostenitori privati, spesso ricercatori non professionisti, che l'hanno difesa anche incrementandone i fondi (Hermoso Plaja, Diego Abad de Santillán,...). (c.s.)

* Si terrà a Toledo dal 17 al 20 aprile 1995 il *VII Symposium internacional de historia de la masonería española*, con tema generale *La masonería en la España del siglo XX*, organizzato dall'Università di Saragozza, dal Centro de Estudios

Históricos de la Masonería Española e dall'Università di Castilla-La Mancha.

La conferenza inaugurale sarà tenuta dal Rettore dell'Università Castilla - La Mancha, prof. Luis Arroyo Zapatero, e verterà su *Sociedades secretas y derecho penal*. Quella conclusiva sarà pronunciata dal prof. Paul Preston della London School of Economics (Dipartimento di storia internazionale) sul tema *Franco y la masonería*.

Hanno confermato la loro partecipazione i seguenti relatori stranieri e spagnoli: Pierre Bastian (Univ. di Strasburgo), André Combes (Institut d'Études et de Recherches Maçoniques. Paris), Alfonso Fernández Cabrelli (Univ. di Montevideo), Joao-Pedro Ferro (Univ. Nova di Lisbona), Miguel Guzmán (Univ. Costarica), Aldo A. Mola (Centro per la storia della massoneria, Roma), Luc Nefontaine (Univ. libre di Bruxelles), Charles Porset (Univ. di Parigi-Sorbonne), Eduardo Torres-Cuevas (Univ. de L'Avana), Celso Almuiña (Univ. di Valladolid), Juli Busquets (Univ. di Barcellona), Gabriel Cardona (Univ. di Barcellona), José A. Ferrer Benimeli (Univ. di Saragozza), Fernando García de Cortázar (Univ. di Deusto), Teodoro Martín (Univ. Complutense, Madrid), José Martínez Carreras (Univ. Complutense), Javier Tusell (Univ. Nacional de Educación a Distancia. Madrid).

Sono inoltre previste due tavole rotonde, una su Franco, nella quale interverranno Javier Tusell, Paul Preston y Fernando García de Cortázar; l'altra su *Los militares españoles (1900-1939)* con la partecipazione di Gabriel Cardona, Juli Busquets e José Martínez Carreras.

Per informazioni rivolgersi al Centro de Estudios Históricos de la Masonería Española, Departamento de Historia Moderna y Contemporánea - Facultad de Filosofía y Letras, 50009 Zaragoza; tel. (976) 551647, ext. 2118 - fax. (976) 567834, oppure Universidad de Castilla-La Mancha, Cardenal Lorenzana 1 (Palacio de Lorenzana), 45071 Toledo; tel. (925) 221979 (coordinatori Angel Ramón Del Valle Calzado e Rafael Villena Espinosa). (m.n.)

* L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, presso la sede napoletana di Palazzo Serra di Cassano ha previsto, nell'ambito delle attività organizzate per l'anno accademico 1994-95, un seminario dal titolo "La historiografía española contemporánea. Siglos XVIII-XIX", che sarà tenuto dal professor Antonio Morales Moya dell'Università di Salamanca dal 9 al 12 maggio 1995. (p.r.)

Necrologio

* Si è spento lo scorso mese d'agosto Giovanni Stiffoni, prestigioso collaboratore di "Spagna Contemporanea". Era nato a Venezia nel 1934 e presso l'Università "Ca' Foscari" del capoluogo lagunare insegnava Storia dell'età dell'Illuminismo, dopo essere stato per molti anni docente nello stesso ateneo di Storia moderna e contemporanea. Studioso del Settecento spagnolo, dell'utopia politica (non solo in ambito iberico; si vedano i numerosi contributi su Gabriel Bonnot de Mably), delle relazioni diplomatiche Venezia-Spagna, Stiffoni è stato,

nel corso della sua attività di ricerca, un attento cultore di storia delle idee. Dopo la laurea in Filosofia a Padova, fu borsista a Napoli presso l'Istituto di Studi Storici ed a Parigi presso l'École Pratique des Hautes Études. Tuttavia, pur sottolineando la triplice dimensione italo-franco-spagnola, riteniamo di non tradirne l'essenza se affermiamo che l'esperienza spagnola (intellettuale ed umana), fu di primario rilievo, non solo per gli anni trascorsi come professore incaricato di Storia della cultura italiana nell'Università di Siviglia (1964-1970), ma anche per esser stato studioso di storia spagnola in una tradizione italiana di prevalente ispanismo letterario (ispanismo storiografico che egli illustrò nell'articolo *Estudios históricos* comparso nel monografico dedicato all'ispanismo italiano della rivista "Arbor", n. 488-489, 1986, p. 11 e ss.). Tra le sue opere ricordiamo, oltre al recente scritto *Appunti sul problema della periodizzazione del Settecento spagnolo* ("Rassegna Iberistica", 1993), i volumi *Utopia e ragione in Gabriel Bonnot de Mably* (Lecce, Milella, 1975), *La guida della ragione ed il labirinto della politica. Studi di storia di Spagna* (Roma, Bulzoni, 1984), *Verità della storia e ragioni del potere nella Spagna del primo Settecento* (Milano, Angeli, 1989) ed i numerosi contributi alla "Nuova Rivista Storica". (p.r.)

Spigolature

* "Le Monde des débats" (numero 19, mai 1994) contiene un ricco dossier sulle attuali relazioni franco-spagnole dal titolo *France-Espagne: en toute franchise* (pp. 13-23). È costituito da una nutrita serie di scritti (interviste ed articoli) che passano in rassegna l'attuale stato delle relazioni e degli scambi tra i due paesi in settori quali le istituzioni, l'economia e la cultura. Una nota bibliografica corredo i servizi. Anche questo contribuisce a conferire all'insieme un altissimo livello divulgativo che dovrebbe costituire un paradigma di giornalismo di qualità. Elaborato in collaborazione con "El País", il dossier presenta due interviste particolarmente interessanti: quella con Michel del Castillo (scrittore franco-spagnolo di lingua francese) e Régis Debray ed un articolo di Michel Bole-Richard (corrispondente a Madrid di "Le Monde") che costituisce un motivo di riflessione particolarmente valido nell'ambito della "famiglia latina", dove la "parentela" viene erroneamente intesa come garanzia di reciproca conoscenza: «la France e l'Espagne se connaissent peu, se côtoient sans vraiment se rapprocher» (p.16).

* Mercoledì 15 giugno 1994, "The International Herald Tribune" ha dedicato lo "Special Report" a Barcellona. Gli articoli si soffermano sulla vitalità economica delle imprese familiari che, nella fasi recessive recenti, si sono dimostrate più resistenti (*Family Firms Are Resilient Even in a Slump*, p. 17). Tale vitalità è stata da poco premiata anche dall'Università di Chicago che nella capitale catalana ha inaugurato a luglio un programma di Master in Business Administration. Gli altri servizi riguardano l'arte e la cultura (p. 18).

* Un'intervista al novantatreenne Ramón Serrano Súñer, ex ministro degli Affari Esteri di Francisco Franco ("Corriere della Sera", lunedì 11 luglio 1994), raccolta da Ettore Botti, rievoca alcuni momenti delle relazioni italo-spagnole durante la guerra civile e gli incontri con Mussolini e Hitler.

* Giuseppe Lazzaro illustra sulla rivista "Studium" (luglio-agosto 1994, n. 4, pp. 597-600) le giornate internazionali di Madrid dedicate a *Paolo VI e la Spagna* (20-21 maggio 1994), volute dall'Istituto Paolo VI di Brescia e dalla Pontificia Università di Salamanca. L'articolista ricorda la difficoltà di questa relazione che sovrapponeva un progressivo rinnovamento (dovuto al Concilio) ad un regime che, pur proclamandosi cattolico, ai valori conciliari si dimostrava particolarmente ostile. L'inutile tentativo d'intercessione del Pontefice presso le autorità spagnole che eseguirono alcune sentenze di condanna a morte nel settembre del 1975 fu l'estremo atto di una relazione che, per papa Montini, era iniziata negli anni Trenta con l'esperienza diplomatica alla Segreteria di Stato. Così commenta G. Lazzaro: «Nella dialettica spinosa fra un regime dittatoriale che pure aveva sottratto la Spagna al bagno di sangue della guerra civile (e la Chiesa gliene riconosceva il merito) e — d'altra parte — le legittime aspirazioni alla libertà di un popolo, le aperture conciliari, l'affermazione della democrazia politica come valore, il dialogo come metodo, il rispetto alla dignità umana come fondamento del vivere civile, sembra essere racchiuso il difficile e appassionato rapporto fra Paolo VI e la Spagna» (p. 597-8).

* Su "La Vanguardia" (sezione "Revista") di martedì 16 agosto 1994 è comparso, a cura di Fernando García, un lungo scambio di opinioni tra Javier Tusell e Paul Preston (entrambi profondi conoscitori della figura e l'opera politica di Francisco Franco). I due, pur manifestando coincidenze di fondo, rivelano una «diferencia de estilo de escribir la historia» (p. 2). L'incontro si allarga alla tradizionale «ispanofilia» britannica che, secondo Preston, è dovuta, da un lato, al fatto generale che nelle università inglesi si studia molto la storia (e quindi non solo quella della Spagna), dall'altro che «tal vez esa imagen de la España romántica y sangrienta que existe en el exterior también a nosotros los hispanistas nos ha influido en un principio». Insomma, conclude Preston, «la guerra civil española [...] siempre tuvo en el extranjero un cierto deje romántico» (p. 3).

* Sulla "Stampa" di sabato 27 agosto 1994 (p. 17), Gianni Rondolino dà notizia del diario di Hermann Erben (*Errol Flynn - Dr. Hermann F. Erben. A Friendship of Two Adventures 1933-1940. A Documentation edited by Josef Fegerl*, pubblicato a Vienna nel 1985) dove questo medico, amico del divo hollywoodiano, descrive il viaggio suo e di Flynn nella Spagna degli anni della guerra civile. Sull'onda della mobilitazione antifascista a favore della causa repubblicana, Flynn arriverà a tenere a Barcellona una conferenza stampa organizzatagli dalla Warner. Tuttavia, conclude Rondolino, «la permanenza in Spagna nelle retrovie del fronte è più di facciata che di sostanza» e Flynn dà presto per termi-

nata quest'esperienza.

* Sul "Corriere della Sera" di Sabato 24 settembre 1994 è comparsa una lunga rievocazione del professor Pierluigi Cova sull'esame necroscopico, a cui assistette, eseguito sui corpi di Benito Mussolini e Claretta Petacci. Il particolare nuovo sarebbe costituito dall'esistenza di un salvacondotto per la Spagna, intestato a due coniugi spagnoli, rilasciato dal Consolato Generale di Milano, documento che il professor Cova avrebbe rinvenuto tra gli effetti di Mussolini e che avrebbe potuto vedere per pochi istanti (e di cui ricorda qualche dettaglio riportato nell'articolo) prima di consegnarlo al (sedicente?) generale medico partigiano. La testimonianza del professore è assai circostanziata e tuttavia non ha suscitato particolare interesse da parte di alcuni studiosi interpellati dal "Corriere" (cfr. l'edizione del 25 settembre 1994, p. 12).

* Presso l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid si è aperta martedì 25 ottobre 1994 una mostra dedicata all'editore Giulio Einaudi. In un'intervista rilasciata a Daniela Pasti ("La Repubblica", 25 ottobre 1994, pp. 26-27), l'editore torinese rievoca il suo sodalizio con Carlos Barral, ripercorrendo le fasi della nascita del premio letterario Formentor, che doveva portare alla Spagna «un orizzonte più vasto [...] un soffio d'aria nuova». Einaudi ricorda anche come, con la pubblicazione del libro *Canti della nuova resistenza spagnola*, il regime franchista lo dichiarò nel 1962 persona non grata, impedendogli così di varcare i Pirenei.

* Il numero in libreria nel mese di ottobre 1994 della rivista "Ethnica" presenta un ampio servizio sulla Catalogna e sui problemi affrontati nel corso degli ultimi anni a proposito di autogoverno ed affermazione nazionale.

* Marco Bascetta, in un articolo dedicato ai conflitti civili (*Finché odio non vi separi*, "Il Manifesto" ["La Talpalibri"], 3 novembre 1994, p. IV), passa in rassegna delle pubblicazioni sulle guerre civili. Uno di questi (*Guerre fratricide*, a cura di G. Ranzato, Torino, Bollati-Boringhieri, pp. 350) presenta contributi di interesse ispanistico. L'articolista, illustrandone i contenuti, sottolinea la difficoltà di pervenire ad una definizione della tipologia di "conflitto civile" distintiva rispetto ad altre forme, anche dopo aver superato altri scogli teorici, quali il concetto di cittadinanza. Nonostante comunque la complessità dell'approccio alla questione, M. Bascetta ricorda, con P. Viola che «le rivoluzioni non accettano di confondersi con le guerre civili».

[Il notiziario è stato redatto da M. Mugnaini, M. Novarino, P. Rigobon, C. Sanz e C. Venza]